

Chi rischia di più è Stecca

de, tra un round e l'altro sorvegliavano una coppa di champagne e da Parigi erano un brillante «viveur» con belle donne, cavalli, teatri, ristoranti, nella scia del poeta Jean Cocteau, il suo primo tifoso: in compenso lo chiamano un «fighter» abile ed efficace nel colpire anche se non un *puncher* come il californiano Jaime Garza, il campione dei super-gallo per la WBC. Inoltre Cruz deve essere un uomo molto esteso, teso, sicuro di sé. Ho la figura non mancata di fare avere in giro chi boccierà Stecca stanotte.

Obiettivamente può riuscirci pur concedendo il 45% di probabilità al suo sfidante. Dipenderà anche dall'arbitro, che non è un *referee* ma un *referee* inoltrando dei giudici Harold Lodermur, un smiel Wesley Fernandez di Portorico. Il gioco dinamico, brioso e rapido di Loris Stecca, se sostenuto dalla condizione fisica dall'inizio alla fine, potrebbe metterlo in vantaggio. Ma se si esaurisce, il monarca fresco Leo Cruz che sino ad oggi, in 48 combattimenti, ha subito cinque sconfitte (tre prima del limite) ma per l'invitto romagnolo esistono l'incognita del peso e dei 15 round.

Giuseppe Signorini

● In concomitanza con il mondiale Stecca-La Cruz, Patrizio Oliva «euro-peo» dei superleggeri, stasera a Ginevra tenterà di confermare le proprie virtù. Il suo avversario è il pugile statunitense Charly Allen (texano 25 anni, 18 inch, 15 vittorie, tre sconfitte).

● In concomitanza con il «mondiale» Stecca-La Cruz, Patrizio Oliva «europeo» dei superleggeri, stasera a Gragnano tenterà di confermare le proprie aspirazioni mondiali affrontando lo statunitense Charly Allen (texano, 25 anni, 18 incontri, 15 vittorie, tre sconfitte).

Nedo Canetti